

Enea Tech e Biomedical, 160 milioni per l'innovazione
Focus su medicina di precisione, agritech e Scienze della Vita
ROMA

(ANSA) - ROMA, 31 DIC - Centosessanta milioni di euro destinati all'innovazione. Questi i fondi messi in campo da Fondazione Enea Tech e Biomedical nel 2024 per rivoluzionare settori-chiave del Paese come Digital Health, Medicina di Precisione e Agritech. Un investimento strategico che punta a consolidare l'ecosistema dell'innovazione in Italia e a creare sinergie tra pubblico e privato. Con il Fondo Biomedico, sono stati deliberati 80 milioni di euro a sostegno di 16 startup e PMI innovative. Questi fondi mirano principalmente a sviluppare dispositivi medici impiantabili e riabilitativi (50%), soluzioni diagnostiche avanzate (26%), farmaci sperimentali (20%) e tecnologie di telemedicina e Digital Health (4%). Risorse per 40 milioni di euro hanno riguardato un avviso per finanziare a fondo perduto progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Scienze della Vita. L'iniziativa mira a favorire collaborazioni con istituzioni sanitarie e centri di ricerca, rafforzando il trasferimento tecnologico e il ruolo del biomedicale come asset strategico per il Paese. Non manca il focus sull'Agritech, con altri 40 milioni di euro destinati a interventi in equity e quasi equity per startup, PMI e spin-off universitari. La priorità è promuovere zootecnia di precisione, economia circolare e nutrizione, con un'attenzione particolare alla dieta mediterranea. "La Fondazione continua a lavorare per svolgere il suo mandato originario, coprire un vuoto rappresentato dall'assenza in Italia di un Ente a livello nazionale con il compito specifico di sostenere la ricerca di frontiera nel campo delle Scienze della Vita con i riflessi strategici che essa ha sia sulla salute pubblica, e quindi sulla sicurezza nazionale, sia sul radicamento in Italia di tratti importanti della catena globale della ricerca e dell'industria connessa - ha detto Giovanni Tria, presidente della Fondazione - . La scommessa è sperimentare forme nuove di collaborazione tra pubblico e privato e di spartizione connessa dei rischi. Compito non facile per il radicamento di prassi che frenano l'innovazione e lo sviluppo. La sfida è aperta e non intendiamo sottrarci ad essa". (ANSA).